



Newsletter n°16/2021

Direzione Sistemi naturali  
Città metropolitana di Torino



Ente di gestione delle aree protette  
Città metropolitana di Torino



### La curiosa storia degli agrifogli a Natale, buone Feste!

**Ilex aquifolium: pianta pioniera sempreverde, alta fino a 10 metri e assai tollerante alle condizioni avverse.** Il nome generico *Ilex* venne scelto da Linneo, dato che questa specie vegetale ha foglie simili a quelle del leccio (*Quercus ilex*); l'epiteto specifico *aquifolium* deriva dal latino *acus*, punta, e *folium*, foglia. Di chi stiamo parlando? Dell'**agrifoglio, naturalmente! Presente in tutt'Europa** e dotata di foglie dentellate, questa pianta è stata storicamente molto amata dalle popolazioni umane del Vecchio Continente: i pagani ritenevano infatti che le sue appariscenti bacche rosse simboleggiassero la fertilità, molto rimpianta durante i freddi e bui inverni; era inoltre personificata come "Re Agrifoglio" e celebrata durante la festa germanica di Yule, che coincideva con il solstizio d'inverno. Con la successiva sovrapposizione delle festività natalizie cristiane, alcune tradizioni vennero mantenute e assimilate: una di queste fu proprio l'agrifoglio, le cui foglie e bacche andarono rispettivamente a simboleggiare la corona di spine di Gesù Cristo e il suo sangue. A prescindere dai diversi simbolismi che si sono susseguiti nella storia, *Ilex aquifolium* rimane una pianta **straordinaria in fatto di capacità di adattamento e di longevità**, la quale, con il suo aspetto suggestivo e pervaso da un'aura quasi magica, continuerà ad affascinare l'essere umano nel corso dei prossimi millenni.





Siete mai stati in Canavese?  
Un patrimonio di biodiversità alla portata di tutti che ci accoglie ai piedi delle Alpi.

Ecco qualche domanda che la Direzione Sistemi Naturali di Città Metropolitana di  
Torino propone  
sui Siti Rete Natura 2000 di questo territorio.

Compila il questionario e condividilo con gli amici, la vostra opinione è importante!

<https://bit.ly/3FqhP3u>

### **Sent detection - orientarsi con gli odori**

Come ben risaputo, il nostro naso è capace di rilevare circa 1000 miliardi di diversi stimoli olfattivi e rappresenta uno strumento fondamentale in numerosissime circostanze della nostra vita quotidiana. Meno noti sono invece i modi in cui "annusano" le altre specie animali: nelle farfalle, per esempio, sono presenti migliaia di recettori sensoriali nella bocca, sulle zampe e sulle antenne; in alcune specie queste ultime sono fittamente ramificate (es. lepidotteri del genere *Antheraea*), in modo da aumentare la superficie e poter ospitare un numero maggiore di recettori. Lo stimolo giunge sottoforma di molecole feromonaliche che si legano a fibre nervose sensoriali contenute nei sensilli (recettori simili a capelli) per poi essere trasportati al cervello dai neuroni. Anche molti uccelli, animali che solitamente si pensa facciano affidamento soltanto su vista e udito, hanno un olfatto estremamente sviluppato: basti pensare alle narici degli albatros, che sono particolarmente sensibili al dimetil solfuro, sostanza prodotta dal plancton, che costituisce il nutrimento dei pesci e dei cefalopodi, che a loro volta rappresentano il menù prediletto di questi uccelli.





Copyright ©



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**

**Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola *unsubscribe* nell'oggetto**

This email was sent to << [Test Email Address](#) >>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Vivere i Parchi A.P.S. · Viale Papa Giovanni XXIII 24 · Ivrea, TO 10015 · Italy